

Ritorno alle origini:

le storie che ci insegnano
a consumare meglio.

*Piccoli gesti,
grandi cambiamenti*



Teach Tok



Riuso Channel



Podcast



Community

Ogni storia racconta un piccolo
gesto quotidiano che può
trasformarsi in una scelta
consapevole.

Perché l'economia circolare
non nasce da grandi cambiamenti,
ma dalle decisioni che prendiamo
ogni giorno.



Indice

Le cose belle meritano una seconda occasione 04

Fare la spesa inizia prima di entrare al supermercato 07

Il fresco migliore è quello che non spreca energia 14

I materiali infiniti aspettano una nuova vita 16

La moda cambia, la responsabilità resta 18

Piccoli gesti



Grandi cambiamenti



Perché nasce questo booklet

Durante il progetto GenerAzione CER abbiamo raccolto idee, esperienze e buone pratiche condivise dalle persone che hanno partecipato al percorso.

Questo booklet raccoglie gli spunti più significativi emersi dai contenuti editoriali, dai podcast, **dai Teach Tok**, dalla **rubrica Riuso Channel “Ritorno alle Origini”**, trasformandoli in una guida pratica e ispirazionale da consultare e conservare nel tempo.

Le riflessioni, il sentiment e le esperienze dei partecipanti arricchiscono questi contenuti, offrendo nuovi punti di vista e suggerimenti concreti per continuare a mettere in pratica i temi affrontati durante il progetto.





Le cose belle meritano una seconda occasione

L'economia circolare non ci chiede di imparare qualcosa di nuovo: ci invita a ricordare ciò che avevamo dimenticato.

La storia

C'era un tempo in cui i vestiti non si buttavano. Si aggiustavano, si adattavano, si trasformavano. Una camicia consumata diventava un grembiule. Un pantalone strappato trovava nuova vita con una toppa. Un maglione infeltrito si reinventava in qualcosa di diverso. Non era solo necessità: era cultura, creatività, rispetto.

Oggi invece viviamo immersi nella logica opposta. La cosiddetta fast fashion ci propone capi a prezzi bassissimi, spesso di qualità altrettanto bassa. Quando si rompono, e succede presto e spesso, non vale quasi la pena aggiustarli. Si buttano. E si ricompra.

Ma questo gesto, apparentemente innocuo, ha un costo enorme.

Dietro una semplice maglietta da pochi euro si nascondono numeri impressionanti:

- Per produrre una sola t-shirt in cotone servono circa 2.700 litri d'acqua: quanto una persona beve in oltre 2 anni
- L'industria della moda è responsabile di circa il 10% delle emissioni globali di CO₂, più dei voli internazionali e del traffico marittimo messi insieme
- Ogni anno vengono prodotti oltre 100 miliardi di capi di abbigliamento, molti dei quali utilizzati pochissime volte
- Circa il 60% dei vestiti contiene fibre sintetiche, che rilasciano microplastiche a ogni lavaggio
- Ogni secondo, nel mondo, un camion di rifiuti tessili viene bruciato o finisce in discarica



Intere “isole di vestiti” stanno diventando il simbolo visibile di questo spreco globale.

E se tornassimo a fare come una volta? Non per nostalgia, ma per scelta consapevole. Comprare meno, ma meglio, scegliere capi che durano nel tempo, imparare (o reimparare) l’arte del rammendo. Oppure trasformare ciò che non usiamo più in qualcosa di nuovo.

Ma c’è anche un valore aggiunto che spesso dimentichiamo: quello dello scambio tra generazioni. Un tempo queste competenze si imparavano a scuola o in famiglia, osservando e provando. Oggi possono diventare un’occasione preziosa per creare connessioni tra generazioni diverse, valorizzando l’esperienza di chi ha queste competenze e la curiosità di chi vuole imparare.

Negli ultimi anni, ad esempio, la manualità dell’uncinetto è tornata di moda: borse, cappellini e accessori fatti a mano spopolano, anche grazie ai tanti tutorial disponibili online. Eppure, manca ancora un passaggio fondamentale: rendere il recupero, il riuso e il “riaggiusto” una pratica diffusa e quotidiana.

Il refashion (<https://www.assoutenti.it/refashion/>) non è solo una tendenza: è un modo per esprimere personalità e ridare valore agli oggetti. Un vestito passato di moda può diventare unico proprio grazie alla nostra creatività.

Tornare a rammendare non è un passo indietro, oggi diventa un atto rivoluzionario, significa sottrarsi alla logica dell’usa e getta e rispettare le risorse del pianeta. Significa prendersi cura di ciò che si possiede.

E forse, soprattutto, significa riscoprire il piacere di creare, aggiustare, trasformare.

Oggi ripartiamo da qui: da un ago, un filo e un’idea



Ritorno alle origini
riusochannel

Mettilo in pratica

Prima di acquistare, chiediti:

- ✓ Posso ripararlo invece di sostituirlo?
- ✓ Posso trasformarlo o dargli una nuova funzione?
- ✓ Sto scegliendo un prodotto destinato a durare nel tempo?

Se scegli di acquistare prediligi la qualità invece della quantità: un capo realizzato con materiali migliori dura più a lungo e riduce la necessità di sostituirlo frequentemente.

La voce della community

Il sentiment è positivo e fortemente identitario. Il riuso viene interpretato come un'eredità culturale prima ancora che come una pratica ecologica. Nei commenti prevalgono parole come risparmio, riparazione, qualità, buon senso e tradizione, con numerosi richiami agli insegnamenti dei nonni (*"Si può riparare?", "Il pane non si butta"*). L'ambiente è presente, ma il principale motore dell'adesione è la convinzione che riusare significhi valorizzare ciò che si possiede, evitando sprechi e consumi superflui.

Continua il viaggio



Ascolta il podcast di approfondimento

Repair Café Roma San Paolo <https://shortlink.win/1DBEE>

Infografiche





Fare la spesa inizia prima di entrare al supermercato

Consumare con consapevolezza significa scegliere meglio, acquistare solo ciò che serve e dare valore al cibo che portiamo in tavola.

L'economia circolare non riguarda solo ciò che facciamo dopo un acquisto, ma anche le scelte che compiamo prima di riempire il carrello. Pianificare la spesa, conoscere gli alimenti e acquistare in modo equilibrato sono piccoli gesti che aiutano a ridurre gli sprechi, risparmiare e prendersi cura della propria salute.

Per questo abbiamo analizzato due strumenti semplici ma efficaci: **il metodo 5-4-3-2-1**, che aiuta a organizzare la spesa in modo equilibrato e senza eccessi, e **la piramide alimentare**, che ricorda come costruire un'alimentazione varia, sana e sostenibile.

Una spesa ben pianificata permette di acquistare solo ciò che serve davvero, evitando sprechi alimentari e consumi impulsivi. È un gesto di attenzione verso il proprio benessere, il bilancio familiare e l'ambiente.



La storia

Il metodo «5-4-3-2-1»: la risposta al caro-spesa per mangiare sano spendendo meno

Fare la spesa non è mai stato così difficile come negli ultimi anni. Quante volte siamo entrati al supermercato con l'intenzione di prendere "solo due cose" e siamo usciti con il carrello pieno, lo scontrino salato e la sensazione di aver comprato cose che non ci servivano davvero? Succede quasi a tutti. E i dati lo confermano. Dal 2021 ad oggi il carrello della spesa degli italiani ha subito aumenti che nessun altro settore ha vissuto con la stessa intensità. Il risultato lo conosciamo tutti: si entra al supermercato con un budget in mente e si esce con lo scontrino che non torna mai.

Eppure, nonostante la pressione economica spinga a essere più attenti, lo spreco alimentare nelle famiglie italiane continua a crescere. In questo scenario fare la spesa in modo più intelligente non è una scelta, è una necessità. A questi consigli si aggiunge oggi un ulteriore metodo semplice e immediato: il 5-4-3-2-1.

Cos'è il metodo 5-4-3-2-1

Si tratta di uno schema di acquisto settimanale che risponde in anticipo alla domanda che tutti ci facciamo davanti agli scaffali: cosa compro? La logica è immediata:

5 verdure diverse	
4 frutti diversi	
3 fonti proteiche	
2 carboidrati	
1 sfizio	



Ogni numero si riferisce a tipologie distinte di prodotti, non a porzioni. La lista rimane corta, gestibile e facile da memorizzare.

Perché funziona: la psicologia degli acquisti

Il metodo non è soltanto buon senso nutrizionale. Ridurre il numero di decisioni da prendere abbassa gli acquisti impulsivi. Quando entriamo al supermercato senza un piano, ogni prodotto diventa una scelta aperta e la fatica decisionale aumenta. Il metodo sposta le decisioni fuori dal supermercato e aiuta a comprare in modo più consapevole. Esiste anche un secondo meccanismo importante: lo sfizio pianificato.

Quanto si risparmia in pratica

Categoria	Esempio	Costo indicativo
5 verdure	Broccoli, carote, cipolle, zucchine, spinaci	~ 18€
4 frutti	Mele, banane, arance, frutti di bosco	~ 10€
3 proteine	Uova, petto di pollo, lenticchie	~ 18€
2 carboidrati	Riso integrale, avena	~ 10€
1 sfizio	Cioccolato fondente	~ 4€

Il risparmio non deriva solo dalla riduzione degli acquisti superflui, ma anche dalla diminuzione degli sprechi.

È flessibile: funziona per tutti

Una delle forze di questo metodo è la sua adattabilità.

- Vegetariani e vegani possono sostituire le proteine animali.
- Chi pratica sport può aumentare carboidrati o proteine.
- Le famiglie possono adattare le quantità.
- Chi vive solo può usare la variante 3-3-3 (2-1).

Il collegamento con il meal prep

Il metodo 5-4-3-2-1 rappresenta la fase zero del meal prep: la pianificazione della spesa che precede la preparazione dei pasti. Avere già ingredienti definiti significa organizzare meglio tutta la settimana.

Mangiare sano spendendo meno

In un periodo in cui i prezzi alimentari continuano a pesare sui bilanci delle famiglie, fare la spesa in modo più consapevole è uno degli strumenti più concreti a disposizione di tutti. Meno sprechi, più salute, scontrino più leggero.

Il ritorno alle origini, a volte, è anche questo: riscoprire il valore di comprare solo ciò che serve davvero.

Torniamo alla piramide alimentare di ieri: spendiamo meno, mangiando meglio!

Negli ultimi anni il modo di fare la spesa degli italiani è cambiato profondamente. Non per moda, ma per necessità. I dati sulle vendite al dettaglio mostrano un carrello sempre più leggero:

- nel 2025 le famiglie hanno acquistato meno cibo (-0,8%), pari a 1,3 miliardi di euro in meno;
- ma hanno speso di più (+2%) a causa dei rincari. Un paradosso che racconta una verità semplice: oggi mangiare costa di più.

Secondo l'analisi di Assoutenti, l'aumento dei prezzi ha spinto molte famiglie a rivedere le proprie abitudini, orientando gli acquisti verso i discount alimentari, che registrano la crescita più alta delle vendite (+3,2%).

Il prezzo guida le scelte, ma può guidare anche il cambiamento. L'evoluzione della piramide alimentare: dalle origini a oggi

La piramide alimentare tradizionale, quella delle generazioni passate, era costruita su alcuni pilastri chiave:

- Prevalenza di alimenti vegetali e legumi
- Consumo moderato di carne
- Stagionalità
- Cucina domestica
- Recupero degli avanzi

Nel tempo, questa struttura si è rovesciata:

- più prodotti pronti,
- più proteine animali,
- tutti tipi di verdura e frutta disponibili in ogni stagione
- cibi ultraprocessati

Ed oggi invece, si sta avvertendo un cambio di abitudini e di stili alimentari ancora diverso.



Il caro-vita sta cambiando solo quanto compriamo... o anche cosa mettiamo nel piatto?

Oggi stiamo assistendo a una nuova inversione di tendenza. La piramide alimentare contemporanea, appare più sostenibile e più accessibile e torna a mettere al centro:

- legumi
- cereali semplici
- verdure di stagione
- piatti unici
- porzioni più equilibrate

Mangiare meglio, spendere meno. Ma come?

Il rischio talvolta quando ci si ritrova ad affrontare una spesa alimentare con un budget ridotto è comprare meno e al contempo scegliere cibi con una qualità minore. Per questo è fondamentale ridurre in primis lo spreco alimentare che è una delle leve più immediate per risparmiare.

Il principio del “non si butta niente”, un tempo naturale, oggi diventa una scelta consapevole: il pane raffermo diventa ingrediente, le verdure avanzate si trasformano in zuppe, polpette o ripieni ed infine i legumi tornano protagonisti per il loro rapporto qualità/prezzo.

Mangiare meglio non significa mangiare di più, ma scegliere con attenzione, puntando su alimenti semplici, nutrienti e versatili.

Dalla cucina povera alla cucina furba

Quella che una volta veniva chiamata “cucina povera” oggi è, a tutti gli effetti, cucina intelligente che costa meno, spreca meno, nutre meglio.

Non è necessario diventare vegetariani, ma in un piano settimanale alimentare equilibrato occorre inserire tutti i nutrienti di cui abbiamo bisogno nella giusta misura.

È una cucina che richiede un minimo di organizzazione, ma restituisce molto in termini di risparmio e qualità.



Budget settimanale e organizzazione quotidiana

Per far sì che si possa seguire uno schema organizzativo ottimale è essenziale pianificare i pasti. La famosa Meal Prep non è una moda, ma uno strumento concreto.

Consiste nel procurarsi settimanalmente attraverso la spesa, gli ingredienti necessari e preparare in anticipo basi per pranzi o cene o ricette complete per ridurre lo stress, risparmiare tempo, evitare sprechi alimentari e garantire un'alimentazione sana e bilanciata.

I 3 punti chiave della MEAL PREP sono:

- 1) Si compra solo ciò che serve
- 2) Si evitano acquisti impulsivi
- 3) Si riduce il ricorso a cibi pronti (più costosi)

Organizzare la spesa non è solo una scelta alimentare, ma una forma concreta di tutela del bilancio familiare.

Il risultato è che con una spesa settimanale pensata in anticipo, il budget è più sotto controllo, il tempo in cucina si riduce e gli avanzi diventano risorse, non rifiuti!

Il cambiamento delle abitudini alimentari, nato da una difficoltà concreta come il caro-prezzi, può diventare una scelta positiva.

Ripartire da cibi semplici, stagionali e da una cucina più attenta significa tutelare il bilancio familiare senza rinunciare alla qualità.

Ed è proprio questo lo spirito di Riuso Channel – Ritorno alle origini: riscoprire pratiche del passato per costruire un futuro più sostenibile, accessibile e consapevole.



Mettilo in pratica

- ✓ Prima di fare la spesa, prenditi qualche minuto per organizzarti.
- ✓ Pianifica i pasti della settimana e prepara una lista.
- ✓ Usa la piramide alimentare come guida per variare gli alimenti e costruire pasti equilibrati.
- ✓ Controlla ciò che hai già in dispensa prima di acquistare nuovi prodotti.

La voce della community

Organizzare la spesa è una buona abitudine, ma ogni giorno presenta nuove sfide.

Dai commenti emerge una community che si riconosce nei temi affrontati. Molti raccontano di preparare la lista della spesa da anni, di pianificare gli acquisti e di fare attenzione a non sprecare. Allo stesso tempo, però, condividono le difficoltà di conciliare un'alimentazione equilibrata con l'aumento dei prezzi e confessano, con ironia, quanto sia facile lasciarsi tentare dagli acquisti d'impulso. Il metodo 5-4-3-2-1 viene accolto come uno strumento semplice e concreto, capace di aiutare a organizzare meglio la spesa senza rinunciare al piacere della tavola.

Le vostre parole

"La lista della spesa la preparo una volta alla settimana."

"Io lo faccio da una vita."

"Frutta e verdura ormai costano troppo."

"Entro per comprare latte e pane e torno con mezzo supermercato!"

"Chi riesce davvero a rispettare la lista?"

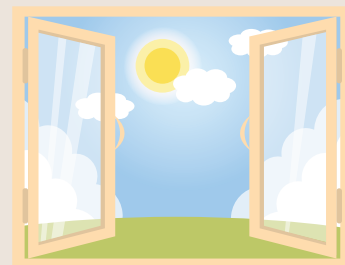
"Lo sfizio è la parte più importante."

➤ La community non vede la spesa consapevole come una rinuncia, ma come un modo per trovare un equilibrio tra salute, risparmio e piacere. Le persone cercano strumenti pratici che le aiutino a gestire meglio gli acquisti, senza perdere la dimensione conviviale e gratificante del cibo.

Continua il viaggio



Il fresco migliore è quello che non spreca energia



Affrontare il caldo estivo con piccoli accorgimenti significa migliorare il comfort della nostra casa, ridurre i consumi e alleggerire il peso delle bollette.

La storia

Le estati sono sempre più calde e mantenere la casa fresca è diventata un'esigenza quotidiana. Il ricorso a ventilatori e condizionatori garantisce comfort, ma comporta anche un aumento dei consumi energetici e dei costi in bolletta.

La buona notizia è che esistono molte strategie semplici che permettono di limitare il calore all'interno dell'abitazione e utilizzare gli impianti di raffrescamento in modo più efficiente. Chiudere persiane e tapparelle nelle ore più calde, favorire il ricambio d'aria durante la sera e la mattina presto, utilizzare correttamente il climatizzatore e mantenerlo in buono stato sono piccoli gesti che, messi insieme, fanno la differenza.

La stessa attenzione può essere applicata anche alle attività di tutti i giorni. Un esempio è il bucato: durante l'estate, quando il sole e il vento permettono un'asciugatura rapida e naturale, stendere i panni all'aria aperta può ridurre il ricorso all'asciugatrice, con un beneficio sia per l'ambiente sia per il portafoglio. Sfruttare le risorse che la natura ci offre gratuitamente è uno dei modi più semplici per evitare sprechi e consumare energia in modo più consapevole.

Consumare meno energia non significa rinunciare al benessere, ma imparare a utilizzare le risorse in modo intelligente. Ogni comportamento consapevole contribuisce a ridurre gli sprechi, contenere le spese e diminuire l'impatto ambientale.

Mettilo in pratica

Per mantenere la casa fresca e consumare meno energia:

- ✓ Arieggia gli ambienti nelle ore più fresche della giornata.
- ✓ Chiudi finestre, tapparelle o persiane durante le ore più calde.
- ✓ Imposta il climatizzatore su una temperatura confortevole, evitando differenze eccessive con l'esterno.
- ✓ Pulisci periodicamente i filtri del climatizzatore per migliorarne l'efficienza.
- ✓ Utilizza tende, schermature solari e ventilatori per ridurre il ricorso al condizionatore.
- ✓ Quando il tempo lo permette, approfitta del sole e del vento per asciugare il bucato all'aria aperta, riducendo l'utilizzo dell'asciugatrice.
- ✓ Spegni gli apparecchi elettronici quando non sono necessari: anche loro contribuiscono ad aumentare il calore negli ambienti.

La voce della community

Il sole è la prima energia che scegliamo - Dai commenti emerge una forte condivisione di una buona abitudine che molti considerano naturale: quando il clima lo permette, asciugare il bucato all'aria aperta è la scelta preferita. Il sole viene percepito come una risorsa gratuita, capace di far risparmiare energia e regalare al bucato un profumo e una freschezza che nessun elettrodomestico può sostituire.

La community riconosce il valore dell'asciugatrice come supporto in alcune situazioni – ad esempio in inverno, in assenza di spazi esterni o quando il tempo non lo consente – ma ritiene che, durante la bella stagione, sfruttare il sole sia un gesto semplice, sostenibile e di buon senso. È un esempio concreto di come piccoli comportamenti quotidiani possano contribuire a ridurre i consumi senza rinunciare al comfort.

Le vostre parole

"Il sole dà al bucato un profumo che nessuna asciugatrice potrà mai dare."

"D'estate si fa prima con il sole che con l'asciugatrice."

"Dovremmo consumare tutti meno, soprattutto per ciò che la natura ci offre gratuitamente."

"L'asciugatrice è comodissima, ma in estate sarebbe uno spreco."

Per la community il risparmio energetico non significa rinunciare al comfort, ma imparare a sfruttare con intelligenza le risorse naturali che abbiamo già a disposizione.



Guarda il Teach Tok dedicato al risparmio energetico

<https://shortlink.win/1xRgi>



Leggi l'articolo completo dedicato ai consigli per affrontare il caldo e ridurre i consumi

<https://www.assoutenti.it/caldo-costa-consigli/>



I materiali aspettano una nuova vita



Ogni volta che facciamo correttamente la raccolta differenziata, non stiamo buttando via qualcosa: stiamo dando a un materiale la possibilità di rinascere.

La storia

Hai appena finito una bibita. Schiacci la lattina e la getti nel contenitore della raccolta differenziata. Sembra la fine della sua storia, ma in realtà è proprio da quel momento che ne comincia un'altra.

L'alluminio, il vetro, l'acciaio e il rame sono materiali straordinari: possono essere recuperati e trasformati in nuovi prodotti mantenendo inalterate le loro caratteristiche. Una lattina può diventare un'altra lattina, una bottiglia una nuova bottiglia, un barattolo un nuovo contenitore. È uno degli esempi più concreti di economia circolare: ciò che oggi utilizziamo non è destinato necessariamente a diventare un rifiuto, ma può continuare il proprio viaggio come nuova risorsa.

Naturalmente non tutti i materiali seguono lo stesso percorso. Carta, legno, tessuti e plastica possono essere recuperati, ma con modalità e limiti differenti. Per questo motivo ogni gesto conta: fare correttamente la raccolta differenziata significa permettere ai materiali di essere recuperati nel modo migliore, evitando lo spreco di materie prime, energia e risorse naturali.

L'economia circolare inizia proprio qui, nelle nostre case, quando scegliamo il contenitore giusto. Un gesto semplice che, ripetuto ogni giorno, contribuisce a costruire un futuro più sostenibile.

Mettilo in pratica

- ✓ Differenzia con attenzione ogni materiale, seguendo le indicazioni del tuo Comune.
- ✓ Ricorda che alluminio, vetro e acciaio possono rinascere molte volte se conferiti correttamente.
- ✓ Prima di buttare un oggetto, chiediti se può essere riutilizzato, riparato o donato.
- ✓ Porta i piccoli elettrodomestici e i dispositivi elettronici nei centri di raccolta dedicati ai RAEE, così da recuperare materiali preziosi come il rame.
- ✓ Riduci gli oggetti monouso e scegli, quando possibile, prodotti riutilizzabili.



La voce della community

Il tema dei materiali riciclabili ha raggiunto un pubblico molto ampio, registrando numerose visualizzazioni. Pur generando poche conversazioni, ha stimolato una riflessione significativa: un commento ricevuto richiama infatti il sistema del deposito cauzionale, un esempio concreto di economia circolare già sperimentato in passato.

Le vostre parole

"Un tempo i liquidi in bottiglia di vetro venivano acquistati con il deposito cauzionale, che veniva restituito se si restituiva la bottiglia."

Continua il viaggio



Leggi l'articolo "Materiali infiniti: la seconda vita che (quasi) non finisce mai"

<https://shortlink.win/1DBF6>



La moda cambia, la responsabilità resta

L'economia circolare entra nel settore tessile con nuove regole che chiamano in causa produttori, istituzioni e consumatori.



La storia

Ogni anno in Europa vengono immessi sul mercato milioni di capi di abbigliamento destinati ad avere una vita sempre più breve. Un modello basato sulla produzione di grandi quantità di vestiti a basso costo ha favorito consumi rapidi e un costante aumento dei rifiuti tessili.

Per invertire questa tendenza, l'Unione Europea ha introdotto nuove regole che puntano a rendere il settore della moda più sostenibile. Tra le novità più importanti c'è la Responsabilità Estesa del Produttore (EPR): un principio che prevede che chi produce e immette sul mercato prodotti tessili contribuisca anche ai costi della loro raccolta, del riuso e del riciclo.

L'obiettivo non è soltanto gestire meglio i rifiuti, ma ripensare l'intero ciclo di vita dei prodotti, incentivando la progettazione di capi più durevoli, riparabili e riciclabili.

Come Assoutenti riteniamo fondamentale che questa transizione avvenga in modo trasparente e a tutela dei consumatori. I cittadini devono sapere come vengono utilizzati i contributi ambientali versati dai produttori e avere la garanzia che queste risorse siano realmente destinate a migliorare la raccolta, il riuso e il riciclo dei prodotti tessili.

Allo stesso tempo, è importante evitare che i nuovi costi ricadano interamente sui consumatori attraverso un aumento dei prezzi. Il nuovo sistema dovrà invece premiare le imprese che investono nella qualità dei prodotti, nella loro durata e nella progettazione di capi pensati per essere riparati e riciclati.

La vera sfida non è soltanto gestire meglio i rifiuti tessili, ma produrne meno, favorendo un modello di consumo più sostenibile e responsabile.

Mettilo in pratica

Il cambiamento riguarda tutti. Anche come consumatori possiamo contribuire a rendere più efficace questo nuovo modello.

- ✓ Informati sulle nuove regole che riguardano il settore tessile e sui sistemi di raccolta presenti nel tuo territorio.
- ✓ Quando acquisti un capo, chiediti se è progettato per durare nel tempo, essere riparato o riciclato.
- ✓ Conferisci correttamente gli indumenti a fine vita, utilizzando i canali dedicati alla raccolta dei tessili.
- ✓ Sostieni le aziende che investono nella qualità, nella trasparenza e nella sostenibilità della produzione.
- ✓ Ricorda che una transizione verso l'economia circolare funziona solo se coinvolge imprese, istituzioni e cittadini.

Perché questa novità ci riguarda da vicino

Le nuove regole europee rappresentano un cambiamento importante perché introducono una responsabilità condivisa nella gestione dei prodotti tessili. Non si tratta solo di riciclare di più, ma di ripensare il modo in cui i capi vengono progettati, utilizzati e recuperati a fine vita.

Per i consumatori questo significa poter contare, nel tempo, su prodotti più durevoli, maggiore trasparenza e sistemi di raccolta sempre più efficienti.

L'economia circolare non si costruisce solo con le buone abitudini dei cittadini, ma anche con regole che rendano il mercato più responsabile e trasparente.

Continua il nostro viaggio



Ascolta il podcast

"Le nuove regole europee per imballaggi ed economia circolare."

<https://shortlink.win/1DBFj>

Approfondisci

"EPR e moda usa e getta: il costo nascosto dei rifiuti tessili."

<https://www.assoutenti.it/epr-moda-usa-getta-costo-rifiuti-tessili/>

"UE: da domani scatta il divieto di distruggere capi di abbigliamento e calzature."

<https://shortlink.win/1xRgJ>

Cosa ci portiamo a casa

- ✓ Riparare allunga la vita degli oggetti.
- ✓ Pianificare la spesa riduce gli sprechi.
- ✓ Il sole è una fonte di energia gratuita.
- ✓ Ogni materiale può avere una seconda vita.
- ✓ Per un consumatore è bene informarsi anche sulle nuove regole europee su tessili e imballaggi che renderanno l'economia più sostenibile.
- ✓ Le buone abitudini non passano mai di moda.



